

## INTRODUZIONE

Le grandi trasformazioni non si costruiscono alla scrivania o nello studio» (FT 231): l'uscita dell'enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco non può rimanere sulla carta o nella mente come una serie di belle idee per giudicare i fatti e la storia. Da qui la pubblicazione di questo sussidio, perché il magistero faccia entrare l'enciclica nella vita, nel cuore e nelle scelte delle persone.

La lettura di un'enciclica è la prima tappa di un impegno educativo che poi deve chiamare in causa la creatività pastorale. Per questo, abbiamo voluto predisporre uno strumento formativo realizzato a più mani, a più menti e a più cuori che possa favorire momenti di formazione ed itinerari educativi. Il tema della fraternità, infatti, non è un punto di partenza nella vita, ma è punto di arrivo. Richiede tensione ed allenamento. La fraternità diventa concreta se la si esercita giorno dopo giorno. Le famiglie, le diocesi, le parrocchie, gli oratori, le classi, i gruppi, le associazioni, i movimenti sono luoghi privilegiati di allenamento in quanto spazio di relazioni comunitarie uniche. La *Fratelli tutti* assume credibilità se trova riscontro nella qualità dei nostri ambienti educativi. Per questo, è necessario mettere in campo la pastorale della Chiesa attraverso le competenze e i canali formativi di cui dispone: la famiglia, la scuola attraverso l'ora d'insegnamento della religione cattolica e l'educazione civica, la catechesi, le attività oratoriane, i campi estivi o invernali, la vita associativa... Il sussidio si presta per essere utilizzato in molteplici forme e strade. Non è un ricettario già pronto, «prendere o lasciare». Intende piuttosto attivare la fantasia educativa della comunità cristiana attraverso testi, letture, canzoni, attività, preghiere, testimonianze, opere d'arte... Venti parole chiave della *Fratelli tutti*, grazie a vari materiali e a diverse opportunità, diventano così una guida agile per rendere viva, nel nostro tempo, la dottrina sociale della Chiesa. La convinzione di fondo è che l'enciclica possa e debba farsi esperienza, incarnarsi nei tessuti vitali delle nostre comunità.

Il criterio pedagogico della gradualità e della proposta orientata alla crescita, non solo personale, ma anche comunitaria, è il punto cardine del testo. Così la *Fratelli tutti* non rimane una semplice miniera di principi sociali, ma può vitalizzare i diversi ambiti educativi in cui la comunità cristiana è impegnata. Ciò si traduce in «un'educazione alla fraternità, al dialogo, alla scoperta della reciprocità e del mutuo arricchimento come valori» (FT 103).

La proposta vola alto. Del resto, non siamo fatti per costruirci tane di isolamento. Le tragedie esistenziali causate dal «mondo chiuso» sono sotto i nostri occhi: le paure sono diventate individualismo quotidiano. La «fraternità aperta» (FT 1) è la prova del nove della proposta educativa cristiana. Se il nostro tempo è tentato dalla mediocrità, è il momento per alzare lo sguardo e scommettere sull'intelligenza educativa e sulle aperture di cuore delle persone. In qualche decennio, dal punto di vista sociale, si è passati dal sogno di cambiare il mondo al desiderio di cambiare *smartphone*. La fraternità soffre di asfissia per mancanza di modelli concreti. La comunità cristiana sa che per invertire la rotta bisogna tornare a formare le coscienze. Altra strada non c'è. Inutile affidarsi a sterili scorciatoie. «*Il mondo si fa nuovo se alcuno si fa nuova creatura*» (Primo Mazzolari).